

ARPAT

Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Decreto del Direttore Generale N. 101 del 08-06-2012

Proponente: Dr. Cesare Fagotti

Settore Pianificazione e controllo

Pubblicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale (sito internet) -

Visto per la pubblicazione - Il Direttore generale: Ing. Giovanni Barca

Dirigente Responsabile del procedimento: Dr.ssa Paola Querci

Estensore: Dr.ssa Marta Bachechi

Oggetto: Approvazione del Piano della qualità della prestazione organizzativa per l'anno 2012

ALLEGATI N° : 1

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di supporto</i>
<i>Piano della qualità della prestazione organizzativa 2012 (all.A)</i>	<i>si</i>	<i>cartaceo</i>

Natura dell'atto: non immediatamente eseguibile

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la L.R. 22 giugno 2009, n. 30, avente per oggetto "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)";

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 49 del 29.3.2011, con il quale il sottoscritto è stato nominato Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;

Visto il Regolamento organizzativo di ARPAT, adottato con decreto del Direttore generale n. 238 del 13.09.2011 e approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 796 del 19.09.2011;

Considerata la delibera della Giunta Regionale Toscana n. 1180 del 19.12.2011 che approva le direttive ad Arpat per l'anno 2012;

Ricordato il Programma operativo e di miglioramento annuale, previsto dal Regolamento di organizzazione, approvato con decreto del Direttore generale n. 76 del 03.05.2012;

Considerato che con delibera n. 314 del 23.04.2012 la Giunta regionale toscana ha approvato il Piano della qualità della prestazione organizzativa della Regione Toscana per l'anno 2012, nel quale si danno indirizzi agli Enti dipendenti per la definizione del proprio Piano nel quale saranno definiti gli obiettivi, gli indicatori ed i valori di riferimento su cui si baserà la misurazione, la valutazione e la rendicontazione dei risultati organizzativi e saranno esplicitati gli obiettivi del Direttore generale;

Dato atto che il Piano della qualità della prestazione organizzativa anno 2012 di ARPAT, allegato sub A al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, è stato oggetto di un confronto con la Direzione Politiche territoriali, ambientali e per la mobilità per assicurarne l'inerenza rispetto agli obiettivi strategici con i quali la medesima opera, ai sensi della delibera della Giunta Regionale Toscana n. 314 del 23.04.2012;

Dato atto altresì che gli obiettivi strategici contenuti nel Piano sopra citato corrispondono agli obiettivi di performance organizzativa dell'Agenzia ed agli obiettivi strategici del Direttore generale;

Visto il parere positivo di regolarità contabile in esito alla corretta quantificazione ed imputazione degli effetti contabili del provvedimento sul bilancio e sul patrimonio dell'Agenzia espresso dal Responsabile del Settore Bilancio e Contabilità riportato in calce;

Visto il parere positivo di conformità alle norme vigenti, espresso dal Responsabile del Settore Affari Generali, riportato in calce;

Visti i pareri espressi in calce dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Tecnico;

decreta

1. di approvare il Piano della prestazione organizzativa e gli obiettivi strategici ivi contenuti per l'anno 2012, allegato sub A al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di definire, in coerenza con gli obiettivi strategici contenuti nel Piano, l'intero processo di programmazione degli obiettivi delle strutture, dei dirigenti e di tutto il personale;
3. di individuare quale responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 4 delle L.241/1990, il Direttore amministrativo, Dr.ssa Paola Querci;
4. di trasmettere il presente decreto al Collegio dei Revisori ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 della L.R.T. 26.06.2009 n.30;

5. di trasmettere il presente decreto alla Giunta regionale per la sua approvazione ai sensi della delibera della Giunta Regionale Toscana n. 314 del 23.04.2012.

Il Direttore Generale
Dott. Ing. Giovanni Barca

Il Dirigente proponente
Dr. Cesare Fagotti

Settore Bilancio e Contabilità
Il Responsabile
Dott.ssa Paola Querci

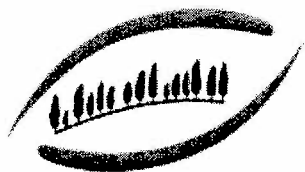
Settore Affari generali
Il Responsabile
Dott.ssa Marta Bachechi

Il Direttore Amministrativo
Dott.ssa Paola Querci

Il Direttore Tecnico
Dr. Andrea Poggi



PERFORMANCE ARPAT.doc



ARPAT

Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Piano della Qualità della prestazione Organizzativa

2012

Regione Toscana



1. QUADRO GENERALE

La redazione del Piano della performance per l'anno 2012 rappresenta una fase del processo di gestione del ciclo della performance organizzativa, che verrà implementata maggiormente con il piano che definirà gli obiettivi strategici per il triennio 2013 – 2015.

Con la redazione del presente Piano si intende assicurare trasparenza ed informazione su programmi ed attività, rappresenta un documento programmatico annuale adottato in coerenza con i contenuti, gli strumenti ed il ciclo di programmazione regionale. Ha anche la finalità di:

- assicurare la qualità della rappresentazione della performance;
- assicurare la comprensibilità della rappresentazione della performance;
- assicurare l'attendibilità della rappresentazione della performance.

Nel Piano delle performance sono definiti gli obiettivi strategici dell'Agenzia, la declinazione degli stessi, gli indicatori ed i valori di riferimento, su cui si basa la misurazione, la valutazione e la rendicontazione dei risultati organizzativi.

In coerenza con il Piano vengono sviluppati gli obiettivi delle strutture ed a cascata gli obiettivi dei dirigenti e del personale, che costituiscono la base per la misurazione e la valutazione delle prestazioni di tutto il personale dell'Agenzia.

2. ARPAT: IDENTITÀ, PERSONALE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

2.1 Identità

L'Agenzia Regionale per la protezione ambientale della Toscana, è ente dipendente della Regione Toscana, è dotata di personalità giuridica pubblica, nonché di autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile. ARPAT è stata istituita con Legge Regionale 18.04.1995, n. 66, è stata riformata con la Legge Regionale 22.06.2009, n. 30, svolge le attività istituzionali a favore della Regione, delle Province, dei Comuni, delle Comunità montane e degli Enti parco regionali nell'interesse della collettività e consistenti in:

- a) attività di controllo ambientale
- b) attività di supporto scientifico
- c) attività di elaborazione dati, di informazione e conoscenza ambientale

La nuova legge istitutiva favorisce il ruolo di ARPAT nel concorrere alla promozione dello sviluppo sostenibile e contribuire al mantenimento e al miglioramento sostanziale e misurabile dell'ambiente in Toscana. La riforma, risponde alla sentita esigenza di razionalizzazione e adeguamento dell'agire dell'Agenzia rispetto alle evoluzioni delle strategie di protezione ambientale intervenute a livello internazionale, nazionale e regionale ed alla connessa crescita delle attività richieste all'Agenzia dalle istituzioni e dalla società civile.

Strumento funzionale ad una specificazione del mandato istituzionale dell'ente è la "Carta dei servizi e delle attività", che individua in modo puntuale le attività istituzionali e stabilisce anche i livelli minimi di attività da garantire su tutto il territorio regionale. La scelta, operata anche sulla scorta dell'esperienza dei Livelli Essenziali di Assistenza (c.d. LEA) nel settore dei servizi sanitari, è quella della trasparenza: i livelli minimi rappresentano l'area delle attività istituzionali obbligatorie per l'Agenzia di cui sono chiariti beneficiari e standard di riferimento.

La Carta rappresenta uno dei principali riferimenti della programmazione delle attività dell'Agenzia, insieme alle direttive regionali, alle proposte della Conferenza permanente ed al Piano annuale delle attività.

La legge di riforma è stata il fondamento della recente riorganizzazione dell'Agenzia, che ha visto come atti principali il nuovo Regolamento di organizzazione (approvato con delibera

GRT n. 796 del 19.9.2011 e l'Atto di disciplina dell'organizzazione interna (decreto DG n.87 del 18.05.2012).

La nuova articolazione garantisce la presenza dell'Agenzia a livello provinciale e la valorizzazione della specializzazione di alcune attività a livello centrale e sovraprovinciale, è orientata a razionalizzare e produrre economie da reinvestire nel funzionamento dell'ente e nella sua capacità di risposta.

La LRT n. 30 del 22.06.2009, la Carta dei servizi e delle attività, il Regolamento di organizzazione e l'Atto di disciplina dell'organizzazione interna, sono disponibili sul sito www.arpa.toscana.it.

2.2 Il personale

Come previsto dalla legge istitutiva delle Agenzie ambientali n. 61/1994 e, conseguentemente, dalla LR istitutiva di ARPAT n. 66/1995, ARPAT ha ereditato fin dalla sua nascita il personale proveniente dai Servizi Multizonali di Prevenzione delle ASL, formato in gran parte da figure dirigenziali (in dotazione organica i dirigenti erano pari a 247, a fronte delle 114 unità previste e dei 95 dirigenti oggi in servizio) e da Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

La politica di ARPAT è stata indirizzata, fin dai primi anni di vita, verso una significativa diminuzione delle unità del personale della Dirigenza a favore del personale del Comparto, al fine di pervenire ad un rapporto più equilibrato tra il numero dei dipendenti di comparto e quello dei dipendenti con profilo dirigenziale; nella proposta di Dotazione organica finalizzata all'attuazione del processo riorganizzativo dell'Agenzia e attualmente in discussione è prevista un'ulteriore riduzione del numero dei dirigenti rispetto alla vigente dotazione organica.

Il personale di Comparto dell'Agenzia ha subito, fin dall'inizio, profonde trasformazioni quali - quantitative dovute al suo incremento numerico, ma negli ultimi anni vi è stata un'inversione di tendenza a seguito delle misure adottate per il contenimento della spesa pubblica, e alle variazioni qualitativamente indotte dall'applicazione dei Contratti Collettivi nazionali e dai Contratti Collettivi Integrativi Aziendali. Vi è stato comunque l'incremento del personale del ruolo tecnico per quanto concerne il personale, mentre per la dirigenza non verrà implementata quella sanitaria.

A seguito della nuova organizzazione, è stata riformulata la graduazione delle funzioni dirigenziali e il personale è stato collocato nelle nuove strutture in modo tale da soddisfare l'esigenza di funzionalità dell'Agenzia con la professionalità e le aspettative dei dipendenti; tutto questo tenuto conto dei vincoli di assunzione vigenti.

La particolarità dell'Agenzia consiste nel fatto che, pur essendo ente dipendente della Regione Toscana, al proprio personale viene applicata la contrattualistica del comparto del Servizio sanitario, in base a quanto disposto dai CCNQ (Contratti Collettivi Nazionali Quadro) del 1998, del 2002 e del 2007.

La recente riorganizzazione dell'Agenzia ha comportato uno spostamento di sede di lavoro per parte del personale, soprattutto dirigenti, ed ha comportato anche una revisione della struttura della retribuzione.

Sono di seguito riportati, in estrema sintesi, alcuni dati significativi in ordine al profilo ed al costo del personale.

Al 30/04/2012 risultano in servizio 96 unità per la dirigenza (di cui 2 in aspettativa con conservazione del posto per incarico di Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo) 634 unità per il comparto a tempo indeterminato (di cui 2 unità in comando verso altro ente ed 1 unità in assegnazione temporanea presso altro ente per riavvicinamento al nucleo familiare) e 2 unità per il comparto a tempo determinato.

La seguente tabella riporta e confronta i dati relativi alla distribuzione del personale del comparto e della dirigenza alle date del 30/04/2011 e del 30/04/2012.
 Nei primi mesi dell'anno 2012 si è data attuazione al processo di riorganizzazione dell'Agenzia con la creazione di nuove strutture:

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO PER PRINCIPALI STRUTTURE		
STRUTTURA	30/04/2011	30/04/2012
DIREZIONE GENERALE	25	37
DIREZIONE TECNICA	69	45
DIREZIONE AMMINISTRATIVA	84	65
AREA VASTA CENTRO (struttura non presente al 30/04/2011)		107
AREA VASTA COSTA (struttura non presente al 30/04/2011)		121
AREA VASTA SUD (struttura non presente al 30/04/2011)		56
DIPARTIMENTO DI FIRENZE (*)	142	49
DIPARTIMENTO CIRCONDARIO EMPOLESE	16	14
DIPARTIMENTO DI PRATO	28	18
DIPARTIMENTO DI PISTOIA	30	19
DIPARTIMENTO DI LIVORNO	72	27
DIPARTIMENTO PIOMBINO/ELBA	24	18
DIPARTIMENTO DI LUCCA	47	37
DIPARTIMENTO DI MASSA	33	26
DIPARTIMENTO DI PISA	68	31
DIPARTIMENTO DI SIENA	35	12
DIPARTIMENTO DI GROSSETO	40	24
DIPARTIMENTO DI AREZZO	47	26
TOTALE	760	732
(*)2 unità della dirigenza in aspettativa con conservazione del posto per incarico di Direttore tecnico e Direttore Amministrativo		

DATI SULLA DISTRIBUZIONE PER GENERE E LIVELLO DI SCOLARIZZAZIONE

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E GENERE (RILEVAZIONE AL 30/04/2012)		
CONTRATTO	FEMMINE	MASCHI
COMPARTO	53%	47%
DIRIGENZA	47%	53%

LIVELLO DI SCOLARIZZAZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO AL 30/04/2012	
TITOLO DI STUDIO	PERCENTUALE
POST LAUREA	7%
LAUREA	41%
LAUREA BREVE	6%
DIPLOMA	39%
LICENZA MEDIA	6%
LICENZA ELEMENTARE	1%
TOTALE	100%

DATI GIURIDICI ED ECONOMICI

RIPARTIZIONE DEL PERSONALE AL 30/04/2012 NELLE CATEGORIE DI INQUADRAMENTO	
CATEGORIA	percentuale
Categoria A	0%
Categoria B	1%
Categoria Bs	2%
Categoria C	14%
Categoria D	31%
Categoria Ds	39%
DIRIGENTI	13%
	100%

La spesa complessiva per il personale a tempo indeterminato al lordo degli oneri riflessi e dell'IRAP per il periodo 01/01/2012 - 30/04/2012 redatta con il criterio di cassa è pari a € 13.141.230,33 ed è così ripartita:

RIPARTIZIONE SPESA DEL PERSONALE AL 30/04/2012 NELLE CATEGORIE DI INQUADRAMENTO	
CATEGORIA	percentuale
Categoria A	0
Categoria B	0,65%
Categoria Bs	1,08%
Categoria C	9,59%
Categoria D	22,53%
Categoria Ds	34,14%
DIRIGENTI	32,02%
	100,00%

2.3 La struttura organizzativa

Gli Organi di ARPAT sono:

- il Direttore nominato dal Presidente della Giunta regionale;
- il Collegio dei Revisori composto da tre membri, nominati dal Consiglio regionale.

L'attuale struttura organizzativa di ARPAT è rappresentata nell'organigramma di seguito riportato, contenuto nell'Atto di disciplina dell'organizzazione interna, approvato con decreto DG n. 87 del 18.05.2012, nel quale sono descritte le Aree e i Settori, nonché dell'attività svolta da ognuno.

Le strutture di ARPAT sono distribuite sull'intero territorio regionale. L'Agenzia ha infatti una sede centrale, localizzata nel capoluogo di Regione in cui si trovano:

Direzione generale

Direzione tecnica

Direzione amministrativa

Ciascuna articolata in strutture complesse e semplici.

L'Agenzia è suddivisa in tre Aree vaste (centro, sud e costa). Ogni Area Vasta coordina attività specialistiche e di laboratorio ed è suddivisa in Dipartimenti provinciali, così distribuiti sul territorio:

Area Vasta centro:	Area Vasta Costa:	Area Vasta Sud
Dipartimento di Firenze	Dipartimento Livorno	Dipartimento di Siena
Dipartimento Circondario Empolese	Dipartimento Piombino/Elba	Dipartimento di Arezzo
Dipartimento Prato	Dipartimento Pisa	Dipartimento Grosseto
Dipartimento Pistoia	Dipartimento Lucca	
	Dipartimento Massa Carrara	

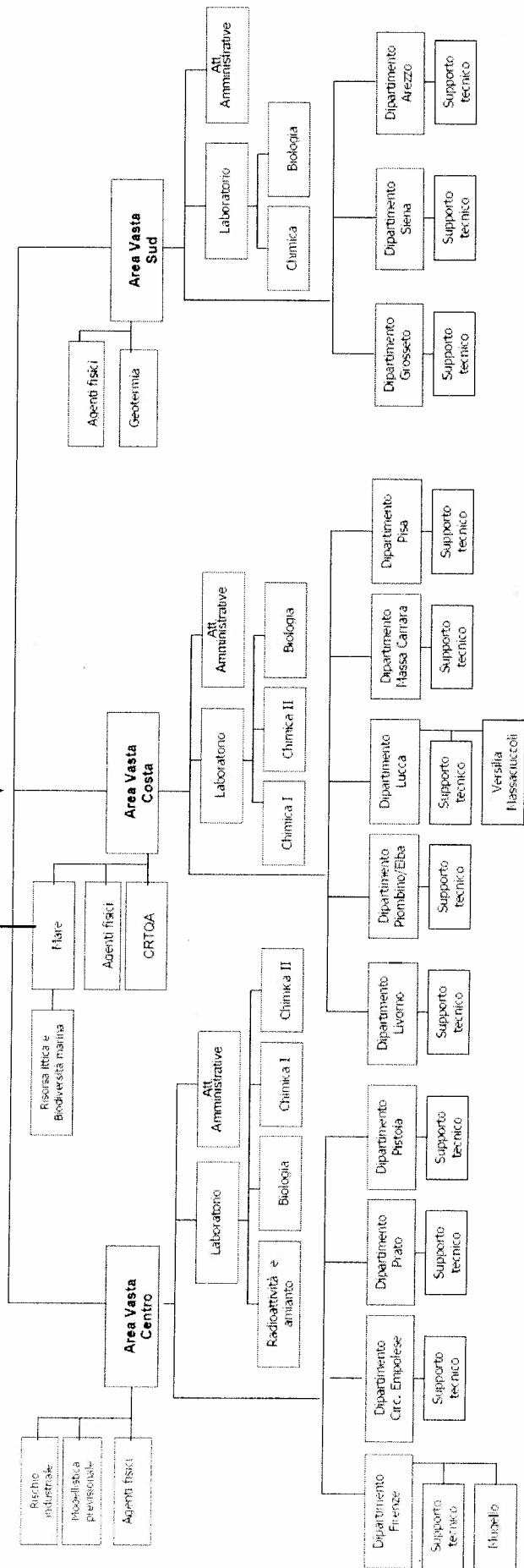
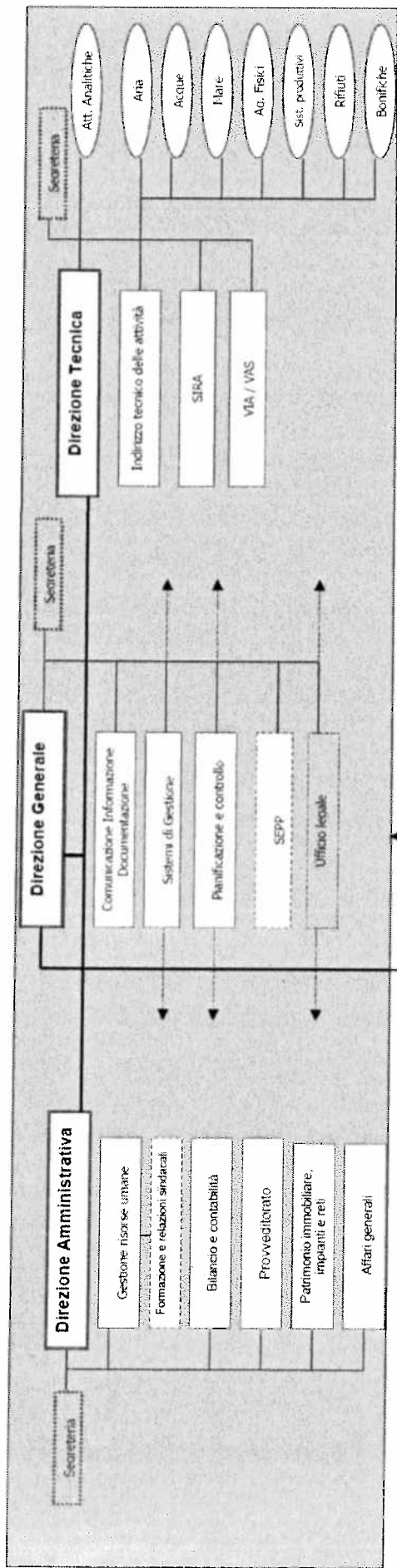
Nella Sede centrale si riunisce il Comitato tecnico direzionale con funzioni di raccordo tra la Direzione e le strutture territoriali dell'Agenzia, nonché funzioni consultive e propositive, composto dal Direttore generale, dal Direttore tecnico, dal Direttore amministrativo, dai Coordinatori di Area vasta e dal Responsabile cui è attribuito il coordinamento delle attività di laboratorio.

La Direzione generale provvede all'indirizzo, coordinamento, verifica e controllo gestionale dell'attività delle strutture dell'Agenzia, alle attività di rilevanza regionale che necessitano di gestione centralizzata, allo sviluppo ed all'innovazione tecnologica nel campo della protezione dell'ambiente e della prevenzione, utili anche ad orientare e riqualificare le attività istituzionali territoriali, allo sviluppo informatico, della qualità e della sicurezza, nonché delle sue produzioni informative, alla gestione delle relazioni con Regione, con istituzioni pubbliche a livello regionale e nazionale.

La Direzione tecnica provvede al coordinamento di tutte le attività tecniche, mentre la Direzione Amministrativa coordina tutte le funzioni specialistiche di supporto.

Le tre Aree Vaste sovrintendono al rispetto delle politiche, degli indirizzi, delle direttive e linee guida impartiti dalla Direzione e coordinano l'utilizzo ottimale delle risorse umane e strumentali assegnate all'Area vasta ed ai Dipartimenti

I Dipartimenti realizzano i processi di controllo, di supporto tecnico a favore di soggetti istituzionali e di acquisizione ed elaborazione dati, informazione e diffusione della conoscenza ambientale



3. Albero della qualità della prestazione: dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

ARPAT ha elaborato il piano della Performance in corrispondenza con le funzioni stabilite dalla Legge Istitutiva dell'Agenzia (LR30/2009) ed in coerenza con la DGRT 1080/2011 *Approvazione direttiva ARPAT - annualità 2012*.

Il Piano è conforme con quanto previsto dalla DGRT 314/2012 *Piano della qualità della prestazione organizzativa* per gli enti dipendenti.

Nell'individuazione degli Obiettivi Strategici, ARPAT ha seguito il percorso della programmazione delle Attività (Piano annuale e Bilancio Preventivo), atti già soggetti ad approvazione da parte della Giunta Regionale.

Occorre inoltre ricordare che il regolamento organizzativo di ARPAT (DGRT 796/2011) definisce il sistema di programmazione di ARPAT e prevede che, dopo l'approvazione del Piano Annuale e delle Attività da parte della GRT, l'Agenzia definisca il *Programma Operativo e di Miglioramento annuale* (che contiene anche il Piano Annuale della Qualità, ovvero i "Target" in termini di "qualità" dei servizi (interni ed esterni) erogati). Il programma operativo definisce in dettaglio le attività richieste alle strutture dell'Agenzia e, come definito nel regolamento, è *finalizzato anche alla concertazione con i dirigenti degli obiettivi annuali qualitativi e quantitativi di attività e altresì delle relative risorse da assegnare*. In attesa della definizione con le OO.SS. (in corso) di nuove modalità di valutazione del personale, il piano quindi costituisce adesso la base per l'assegnazione degli obiettivi ai dirigenti.

Nello spirito del titolo II del DLgs 150/2009 (e delle delibere CIVIT di attuazione) ARPAT ha considerato, nell'individuazione degli obiettivi strategici, le attività svolte a livello nazionale all'interno del coordinamento tra le agenzie ambientali regionali, allo scopo di poter individuare obiettivi su cui poter fare benchmarking a livello nazionale. Pur essendo ancora prematura la definizione di obiettivi standardizzati, la definizione degli obiettivi strategici a livello nazionale è ormai a buon punto (pur ricordando che esistono a volte sostanziali differenze di attività tra le Agenzie, frutto dei diversi compiti loro attribuiti dalle regioni), ed in particolare il primi 5 obiettivi del presente piano rispecchiano sia le caratteristiche delle Agenzie Ambientali che la struttura delle direttive impartite ad Arpat dalla Regione.

Abbiamo ritenuto di evidenziare con il 6° obiettivo (Emergenze Ambientali) l'importante attività che l'Agenzia è chiamata a svolgere rispetto alla motonave Concordia e ai fusti caduti dalla Venezia.

Il settimo e ultimo obiettivo riprende appieno un obiettivo previsto dalla DGRT 314/2012, declinato sulle opportunità ed esigenze di ARPAT.

Per ogni obiettivi sono individuati dei macro – indicatori, a cui corrispondono obiettivi operativi e la definizione del risultato atteso. Per la definizione di questi obiettivi, il riferimento principale è stato al Piano Operativo e di Miglioramento già approvato.

Eventuali variazioni degli obiettivi e degli indicatori della performance organizzativa e individuale saranno effettuate su proposta del Direttore di ARPAT e previo parere favorevole del Direttore Generale della Direzione Generale "Direzione Generale Politiche Territoriali, Ambientali e per La Mobilità".

Nel dettaglio:

Obiettivo Strategico 1: Controllo

Questo obiettivo è declinato numericamente all'interno del piano annuale delle attività in coerenza con le direttive regionali annuali e l'attività Istituzionale Obbligatoria prevista dalla Carta dei Servizi e delle Attività (DCRT 7/2010).

Il controllo ambientale è una delle attività oggetto della mission di ARPAT, ed uno dei suoi processi fondamentali.

A questo obiettivo corrispondono 3 indicatori:

- a) *Programma delle attività di controllo*: l'indicatore è declinato strettamente con riferimento alle direttive regionali di Arpat, rispetto alla sua attuazione, sia rispetto al numero complessivo di Ispezioni, sia rispetto ai suoi tempi di erogazione;
- b) *Uniformità delle azioni di ARPAT*: la declinazione dell'obiettivo mira a migliorare l'uniformità delle azioni di Arpat nel territorio regionale, nonché a rendere più standardizzate le procedure interne;
- c) *Supporto alle attività di controllo*: la declinazione di questo obiettivo mira a evidenziare e a migliorare la tempistica dei risultati analitici, necessari ad una efficace azione di controllo.

Obiettivo Strategico 2: Supporto Tecnico

Anche questo obiettivo è già declinato all'interno del piano annuale delle attività in coerenza con le direttive regionali annuali e l'attività Istituzionale Obbligatoria prevista dalla Carta dei Servizi e delle Attività.

Il Supporto Tecnico (Emissione di pareri e contributi istruttori a favore degli enti) è una delle attività oggetto della *mission* di ARPAT, ed uno dei suoi processi fondamentali.

A questo obiettivo corrispondono 2 indicatori:

- a) *Emissione pareri e contributi istruttori*: l'indicatore è declinato con riferimento ai pareri Istituzionali Obbligatorie per ARPAT, con particolare riferimento ai tempi di erogazione;
- b) *Uniformità delle azioni di ARPAT*: dell'obiettivo mira a migliorare l'uniformità delle azioni di Arpat nel territorio regionale, nonché a rendere più standardizzate le procedure interne;

Obiettivo Strategico 3: Monitoraggio

Anche questo obiettivo è già declinato all'interno del piano annuale delle attività in coerenza con le direttive regionali annuali, e si ritrova tra le attività Istituzionali Obbligatorie e Non Obbligatorie prevista dalla Carta dei Servizi e delle Attività (DCRT 7/2010).

È uno strumento essenziale per la conoscenza dello stato dell'ambiente e la restituzione al Sistema Toscano dei risultati.

Gli indicatori si riferiscono alle 3 attività principali di monitoraggio, con la declinazione degli obiettivi in termine di rispetto delle attività previste, sia come numero complessivo che come standard nei tempi. In particolare gli indicatori sono:

- a) *Gestione della Rete Regionale della Qualità dell'Aria*;
- b) *Monitoraggio ai fini della Balneazione*;
- c) *Monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee*.

Obiettivo Strategico 4: Informazione e Comunicazione

La diffusione dei dati ambientali di ARPAT è uno degli elementi fondati della sua *mission*. In Arpat sono infatti allocati il Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA) e il Punto Focale Regionale, ovvero il nodo regionale della rete del "Sistema Informativo Nazionale Ambientale" (SINAnet).

Lo scopo di entrambi i sistemi è di mettere a disposizione delle amministrazioni e dei cittadini i dati derivati dalle attività di monitoraggio e controllo svolte sul proprio territorio (nel SIRA per il livello regionale, all'interno di SINAnet per il livello nazionale e comunitario).

I due obiettivi e la loro declinazione in indicatori mirano da un lato a migliorarne la loro fruibilità, e dall'altro all'implementazione di alcune banche dati specifiche:

- a) *compiere un salto di qualità nella diffusione dei dati ambientali*
- b) *Implementazione Banche dati*

Obiettivo Strategico 5: Progetti e Convenzioni

Oltre alle attività Istituzionali Obbligatorie (contemplate negli obiettivi precedenti), nelle direttive regionali annuali ad ARPAT le amministrazioni propongono ulteriori attività (classificate nella carta dei servizi come Istituzionali Non Obbligatorie) utili al presidio della tutela ambientale, a livello regionale, provinciale e comunale, che possono essere svolte a condizione che non interferiscono significativamente con le altre attività.

L'elenco delle attività previste è contenuto nelle direttive annuali, e la loro realizzazione è collegata ad un contributo economico da parte delle amministrazioni richiedenti.

L'indicatore individuato per questo obiettivo (*Programma delle attività previste*) mira alla realizzazione di quanto richiesto.

Obiettivo Strategico 6: Emergenze Ambientali

Normalmente le attività di supporto alle amministrazioni e agli enti della protezione civile in caso di emergenze ambientali sono considerate all'interno dell'attuazione del programma di attività.

Il verificarsi all'inizio del 2012 di 2 situazioni di emergenza di particolare gravità (motonavi Concordia e Venezia) e durata nel tempo, nonché le aspettative delle amministrazioni e il supporto al commissario per l'emergenza, ci hanno convinto ad individuarlo come un obiettivo strategico, anche per la rilevante attività di controllo e monitoraggio che ne consegue.

Sono stati individuati i 2 seguenti indicatori, che, oltre ad evidenziare l'attività svolta, evidenzia la particolare importanza attribuita alla comunicazione degli esiti del controllo:

- a) *Informazione*
- b) *Azioni di Supporto agli enti*

Obiettivo Strategico 7: Innovazione organizzativa (per una PA Trasparente e Leggera)

L'obiettivo strategico è ripreso sia dalla DGRT 314/2012 che dalle linee di indirizzo del Sistema delle Agenzie Ambientali.

È suddiviso in 5 indicatori, i cui obiettivi mirano al conseguimento di una riduzione delle spese correnti di funzionamento dell'ente, a migliorare gli strumenti di governo dell'Agenzia e a risparmiare risorse (umane) adesso impegnate in funzioni di supporto, per destinarle alle attività oggetto della *mission*.

Gli indicatori sono:

- a) *Attuazione della legge Regionale di ARPAT*: con gli obiettivi previsti si vuole dare una rapida e pronta attuazione dell'organizzazione operativa e funzionale dell'Agenzia, nonché accompagnare la stessa con azioni per limitare le incertezze e lo stress dell'organizzazione che sempre accompagnano le modifiche organizzative;
- b) *Migliorare gli strumenti e l'azione di Governance*: tramite gli obiettivi individuati, si vuole completare il quadro conoscitivo del funzionamento dell'ente, nonché standardizzare la rilevazione analitica delle attività al fine di procedere ad un effettivo e periodico controllo di gestione in itinere. Ulteriore scopo dell'obiettivo è accompagnare l'attuazione del Nuovo Modello Organizzativo, anche migliorando la comunicazione Direzione – sedi Territoriali;
- c) *Miglioramento dei servizi informatici*: oltre allo spostamento fisico nella sede unica regionale dei server dell'Agenzia, lo scopo dell'altro obiettivo mira alla dematerializzazione (eliminare la carta) delle registrazioni che riguardano il sistema di gestione della qualità e il personale, per una migliore efficienza di gestione e tempestività e onerosità (in termini di tempo) delle registrazioni previste;
- d) *Spending Review*: Il contenimento e il miglior utilizzo delle risorse economiche è un tema ormai ineludibile per la pubblica amministrazione. Gli obiettivi individuati all'interno dell'indicatore sono fondamentali per una gestione virtuosa della spesa e per il contenimento dei costi presenti e futuri, nonché per la valorizzazione del patrimonio immobiliare di ARPAT. Un obiettivo fondamentale è la progettazione della ristrutturazione dell'immobile di Via Ponte alle Mosse, per gli importanti benefici economici attesi dalla dismissione dell'affitto dell'immobile di Via Porpora;
- e) *Efficiente capacità di spesa*: questo indicatore, in collegamento a quello precedente, evidenzia la necessità di spendere presto e bene le risorse a disposizione;
- f) *Migliorare i processi interni*: I sistemi di gestione della Qualità (ricordiamo che l'Agenzia ha accreditato i suoi laboratori secondo la ISO 17025 e alcuni suoi processi secondo la ISO 9001) nascono inizialmente al fine di soddisfare i requisiti delle norme, con meno attenzione alle risorse disponibili per il suo mantenimento e al costo "dei prodotti". I sistemi di gestione "maturi" (come quello di Arpat) e quando le risorse iniziano ad essere limitate, iniziano a preoccuparsi di realizzare un sistema di gestione sostenibile, passando dal concetto di "mantenere un sistema di gestione" costi quel che costi, all'attenzione sulla qualità dei prodotti e non del sistema (diversi proverbi italiani evidenziano il problema... *Albero che non fa frutto, taglia taglia, Gli alberi grandi fanno più ombra che frutto*, ovvero concentriamoci sui frutti (i prodotti) e non solo sull'albero (i sistemi di gestione)). La stessa normativa tecnica, ha maturato questa convinzione (si veda ad esempio *UNI EN ISO 9004:2009 Gestire*

un'organizzazione per il successo durevole - L'approccio della gestione per la qualità e UNI ISO 10014:2007 Gestione per la qualità - Linee guida per la realizzazione di benefici economici e finanziari). Lo scopo finale degli obiettivi è quindi, in un processo comunque pluriennale, migliorare l'efficienza, l'efficacia e i ritorni dell'applicazione di un sistema di gestione della qualità.

In appendice riportiamo la matrice Obiettivi Strategici – Indicatori – Declinazione Obiettivi – Target

Obiettivo Strategico	Indicatore	declinazione Obiettivo	Target
1	Programma delle attività di controllo	Rispetto dei tempi di erogazione delle attività Predisposizione note di indirizzo applicativo	Programma di Attività Carta dei Servizi Note emesse
	Uniformità delle azioni di ARPAT	Uniformare i verbali di campionamento Definire procedure univoche per la gestione dei campioni fra le varie strutture, anche mediante modifiche all'applicativo Arpalab e dando indicazioni per la gestione delle priorità	Emissione Format verbali unificati entro 2012 Procedura Operativa
Controllo	Supporto alle attività di controllo	N° Campioni di Scariche effettuati nei tempi previsti	Piano Annuale della Qualità
		N° Campioni di Bonifiche effettuate nei tempi previsti	Piano Annuale della Qualità
2	Emissione pareri e contributi istruttori	N° campioni con rispetto tempi di analisi previsti dalla DGRT 652/2008	Piano Annuale della Qualità
		N° Campioni radioattività e amianto con rispetto tempi previsti	Piano Annuale della Qualità
Supporto Tecnico	Uniformità delle azioni di ARPAT	Radionuclidi emettitori gamma Matrici agroalimentari e prodotti derivati e latte per Piani Istituzionali che rispettano i tempi previsti dalla normativa vigente	Piano Annuale della Qualità
		Rispetto dei tempi di erogazione delle attività	Carta dei Servizi
3	Gestione Rete Regionale QA	supporto tecnico agli osservatori	Partecipazione
		Semplificazione del Linguaggio	Azioni di miglioramento
Monitoraggio	Balneazione	Predisposizione note di indirizzo applicativo	Note emesse
		Omogeneizzazione dei comportamenti	Note emesse
4	acque superficiali e sotterranee	Numero delle serie valide	Piano Annuale della Qualità
		Bollettini pubblicati sul sito Web	Piano Annuale della Qualità
Informazione e comunicazione	compiere un salto di qualità nella diffusione dei dati ambientali	N° campioni monitoraggio effettuati / n° campioni m onitoraggio previsti	Programma di Attività
		N° punti monitoraggio effettuati come previsto / n° punti monitoraggio previsti	Programma di Attività
5	Implementazione Banche dati	N° analisi campioni entro il 15/01 / N° campioni di i monitoraggio Totali	Programma di Attività
		N° campioni monitoraggio effettuati / n° campioni m onitoraggio previsti	Programma di Attività
6	Azioni di Supporto agli enti	N° punti monitoraggio effettuati come previsto / n° punti monitoraggio previsti	Programma di Attività
		N° campioni di monitoraggio entro il 15/01 / N° ca mpioni di monitoraggio Totali	Programma di Attività
Emergenze Ambientali	Informazione	Assicurare l'interfaccia fra il pubblico e l'Agenzia, consolidando la gestione a rete degli strumenti di relazione con il pubblico (numero verde e casella di posta elettronica urp@arp.at.toscana.it)	n° contatti
		potenziare in modo significativo la diffusione dei dati ambientali raccolti ed organizzati dall'Agenzia	Emissione annuario dati Ambientali
Progetti e convenzioni	Programma delle attività previste	rappresentare gli esiti delle attività dell'Agenzia, con particolare riguardo alla reportistica ambientale	ARPATnews
		Monitorare la soddisfazione dei clienti istituzionali e degli interlocutori in genere, nei confronti delle attività svolte da parte dell'Agenzia	Indagini di soddisfazione effettuate
Emergenze Ambientali	Azioni di Supporto agli enti	Completamento banche dati rispetto del programma	Programma di Attività Programma di Attività
		Rendicontazione e divulgazione dei risultati	Relazioni
Emergenze Ambientali	Azioni di Supporto agli enti	Comunicare gli esiti delle attività dell'Agenzia	Sito web
		Assicurare un immediato presidio di controllo e analisi nella fase critica dell'emergenza	Campioni/sopralluoghi
Emergenze Ambientali	Azioni di Supporto agli enti	Assicurare il presidio di controllo e analisi post fase critica	Campioni/sopralluoghi

Obiettivo Strategico	Indicatore	declinazione Obiettivo	Target
<p>7</p> <p>Innovazione organizzativa (per una PA Trasparente e Leggera)</p>	<p>Attuazione nuova Legge Regionale di ARPAT</p>	<p>Definizione della Nuova Organizzazione</p>	<p>Manutenzione dell'atto di disciplina dell'organizzazione interna</p> <p>Assegnazione degli incarichi dirigenziali di struttura</p> <p>Assegnazione degli incarichi professionali ai dirigenti e della responsabilità delle commissioni</p> <p>Definizione delle declaratorie per le Posizioni Organizzative</p> <p>Riorganizzazione operativa dei laboratori di Area Vasta</p> <p>Mantenimento dell'accreditamento ISO 17025 dei Laboratori</p> <p>Mantenimento della certificazione ISO 9001 di ARPAT</p> <p>Rafforzare il coinvolgimento e l'accompagnamento del personale</p> <p>Linee Guida su ambiti di attività per coordinamento in Area Vasta</p>
	<p>Migliorare gli strumenti e l'azione di Governance</p>	<p>applicativi per rendicontazione analitica della attività</p> <p>Valutazione e stima dei costi delle attività ARPAT</p> <p>Revisione e aggiornamento Carta dei Servizi</p> <p>Gestione e rendicontazione attività INO</p> <p>introduzione di un sistema di contabilità analitica delle attività</p> <p>adozione di efficaci strumenti di controllo di gestione</p> <p>Benchmarking interno sulle attività</p>	<p>Emissione del piano operativo e di miglioramento con riferimento alla nuova organizzazione</p> <p>Aggiornamento Freedocs e RANA</p> <p>completamento al 70% nel 2012</p> <p>2° revisione - completamento al 50% nel 2012</p> <p>Procedura Gestionale</p> <p>Procedura Gestionale</p> <p>rendiconti: trimestrali/quadrimestrali e semestrali</p> <p>Definizione DO ottimale in funzione del livello richiesto delle attività</p>
	<p>miglioramento dei servizi informatici</p>	<p>Trasferimento server TIX</p> <p>Gestione informatica delle registrazioni inerenti il personale e il SGQ</p> <p>Monitoraggio attuazione contratti di fornitura</p> <p>introduzione di un sistema di contabilità analitica</p>	<p>completamento nel 2012</p> <p>completamento nel 2012</p> <p>numero di contestazioni</p> <p>completamento nel 2012</p> <p>attuazione cronoprogramma</p> <p>Verifica e rottamazioni nel 2012</p> <p>Attuazione cronoprogramma dismissioni</p> <p>Redazione cronoprogramma valorizzazione</p>
	<p>Spending Review</p>	<p>accorpamento laboratori</p> <p>Revisione dotazione parco autoveicoli</p> <p>Gestione del patrimonio immobiliare</p>	<p>Progettazione ristrutturazione immobile via Ponte alle Mosse</p> <p>completamento nel 2012</p> <p>Procedura Gestionale</p> <p>Procedura Gestionale</p>
	<p>Efficiente capacità di spesa</p>	<p>Ricognizione apparecchiature ed attrezzature obsolete e loro dismissione</p> <p>Gestione e rendicontazione Piano Investimenti</p> <p>Riduzione dei tempi di elaborazione delle specifiche tecniche per acquisizione di beni e servizi</p>	
	<p>Migliorare i processi interni</p>	<p>revisione della documentazione ISO 9001 in ottica di informatizzazione delle registrazioni</p> <p>Gestione dei rifiuti prodotti</p> <p>Elaborazione decreti</p> <p>Revisione della documentazione di Sistema in ottica di semplificazione e smaterializzazione delle registrazioni</p>	<p>Documenti Revisionati</p> <p>Procedura Operativa</p> <p>Procedura Operativa</p> <p>Revisione Procedure</p>